



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO

PIANO DEL PAESAGGIO

ing. Mauro Testini - *Sindaco*
dott. Onofrio Caforio - *Segretario comunale*
arch. Giovanni Cigognetti - *Progettista*

arch. Lucia Massioli, geogr. Marco Bonezzi - *collaboratori*
Livio Cassa - *grafica*

MANUALE TIPOLOGICO DEGLI ELEMENTI EDILIZI TRADIZIONALI

allegato **B**

fase: APPROVAZIONE

data: marzo 2013

aggiornamenti:

ADOZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 10</i>	<i>del 24 aprile 2013</i>
ESAME OSSERVAZIONI:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>
APPROVAZIONE:	<i>Delibera consigliare</i>	<i>n. 42</i>	<i>del 13 dicembre 2013</i>

Studio associato arch. Giovanni Cigognetti • arch. Michele Piccardi • ing. Clara Vitale • Lonato d/G (Bs)
località San Polo • tel. 030-9913807 • fax 030-9913682 • e-mail studio@cipivi.it

Tutti i diritti di riproduzione e rielaborazione sono riservati.

Manuale tipologico degli elementi edilizi tradizionali.....	2
1. Materiali lapidei.....	4
2. Finitura delle superfici murarie di facciata	6
3. Portici, loggiati, gallerie.....	10
4. Corpi edilizi complementari.....	12
5. Archi	15
6. Androni	17
7. Colonne	18
8. Pilastri e piedritti	19
9. Balconi.....	21
10. Portoni e portali	24
11. Porte.....	26
12. Finestre.....	30
13. Davanzali.....	33
14. Inferriate	35
15. Serramenti.....	37
16. Scale esterne.....	41
17. Pavimentazioni esterne	43
18. Coperture.....	45
19. Comignoli.....	48
20. Cinte e muri di sostegno	49
21. Cippi stradali e panchine	51
22. Fontane e lavatoi	53
23. Rampe di accesso storiche.....	59
24. Elementi stilistici rilevanti.....	60
25. Forni e pozzi	64

Manuale tipologico degli elementi edilizi tradizionali

Contestualmente all'attività di analisi e catalogazione degli edifici e dei manufatti storici, presenti nei centri e nuclei antichi del territorio comunale, è stato predisposto un censimento fotografico dei principali elementi edilizi tradizionali, che caratterizzano gli edifici antichi; ciò allo scopo di costruire una base informativa utile per la conoscenza dei caratteri dell'architettura locale tradizionale, che concorrono all'identità del paesaggio.

Finalità della sintetica catalogazione tipologica degli elementi edilizi tradizionali, è la loro conservazione e salvaguardia come segni connotativi costitutivi del paesaggio.

Per ogni singola tipologia di elemento edilizio, identificato come ricorrente, è stata preparata una scheda e ogni scheda è stata organizzata secondo dei sottoinsiemi, che considerano l'utilizzo di materiali edilizi tradizionali (pietra, legname, intonaci, ferro, ecc....).

L'uso di un particolare materiale connota fortemente la tipicità dell'edificio e la sua valenza paesaggistica, poiché il materiale utilizzato quasi sempre è portatore di una valenza storica e simbolica, oltre che di esigenze funzionali e tecniche.

Gli elementi tipologici ricorrenti sono i seguenti:

1. materiali lapidei;
2. finitura delle superfici murarie di facciata;
3. portici, loggiati e gallerie;
4. corpi edilizi complementari
5. archi;
6. androni;
7. colonne;
8. pilastri e piedritti;
9. balconi;
10. portoni e portali;
11. porte;
12. finestre;
13. davanzali;
14. inferriate;
15. serramenti;
16. scale esterne;
17. pavimentazioni esterne;
18. coperture;
19. comignoli;
20. cinte e muri di sostegno;
21. cippi stradali e panchine;
22. fontane e lavatoi;
23. rampe di accesso storiche;
24. elementi stilistici rilevanti;

25. forni e pozzi

1. Materiali lapidei

I principali manufatti presenti nei centri storici (archi, colonne, pilastri, portali, porte, cornici e davanzali delle finestre, balconi, scale, pozzi, pavimentazioni, cippi stradali e piedritti) sono realizzati prevalentemente con materiale lapideo. Le rocce sono state impiegate, come materiali naturali da costruzione, fin dai tempi più antichi per le loro eccezionali qualità di durata. Infatti, per resistenza, durabilità e varietà di aspetto e colorazione, esse potevano essere utilizzate sia per la costruzione di edifici, che per la preparazione di loro parti ornamentali.

Tra le rocce che si prestano ad essere utilizzate in edilizia, furono privilegiati, per evidenti ragioni di trasporto, i materiali lapidei reperibili localmente nei circondari.

Tra le pietre tradizionalmente usate nei centri e nuclei storici di Vione, quelle che spiccano per le quantità utilizzate e per il lunghissimo periodo cronologico del loro uso, sono:

- **Tonalite** (*roccia ignea intrusiva*). Il feldspato è presente come plagioclasio e il quarzo è almeno il 20 % della roccia. La roccia prende il nome per la sua cospicua presenza sul Passo del Tonale, tra la Val di Sole (Trento) e la Val Camonica (Brescia). La durezza e resistenza della tonalite, conosciuta come “granito dell’Adamello”, la rende atta a costruzioni e se n’è fatto largo uso nella Valle Camonica e in luoghi vicini. L’uso di questa roccia anche nel campo commerciale ha favorito l’erezione di edifici sia come componenti architettoniche (pilastri, archi, portali, colonne, ecc...) e sia in conci per case private, torri, campanili, fontane e soprattutto, nel mondo della cultura contadina. A Vione la pietra è stata utilizzata, in blocchi e in lastre, con superfici martellate, levigate e lucidate da scalpellini.
- **Marmo** (*roccia metamorfica*). Composta prevalentemente di carbonato di calcio. Il colore del marmo dipende dalla presenza di impurità minerali quali argilla, sabbia, ossidi di ferro, ecc. Nel corso del processo metamorfico, dopo intense modificazioni chimiche e minerali, tali impurità vengono ricristallizzate in una struttura cristallina a grana uniforme (da cui il nome di calcari saccaroidi). Nel territorio di Vione esistevano una cava di marmo ed un’altra nel vicino territorio di Vezza d’Oglio, che estraevano il “christall”, marmo di insuperabile candore, utilizzato nell’edilizia.
- **“Pietra rossa”** (*roccia metamorfica*). Rocce dal colore rugginoso dato dai detriti che si depositano lungo i versanti, erano in origine sabbie marine, successivamente trasformate, attraverso fasi diverse, in rocce alle quali si attribuiscono denominazioni differenti, come micascisti o gneiss. Nel territorio di Vione prevalgono i primi, e vengono utilizzati nell’edilizia.

Indirizzi normativi

I manufatti in materiali lapidei tradizionali, essendo considerati di valore storico, architettonico e paesaggistico costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e pertanto devono essere sempre conservati, anche se danneggiati più o meno gravemente.

La loro sostituzione, anche con manufatti realizzati con analogo materiale, provoca la perdita della possibilità della datazione storica degli edifici e la cancellazione di tecniche costruttive antiche e tradizionali.

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere la conservazione in sito e il restauro di tali manufatti.



Fig. 1: Tonalite
(Vione, edificio 1.122)



Fig. 2: Tonalite
(Stadolina, edificio 3.74)



Fig. 3: Marmo
(Cortaiolo, edificio 4.1)



Fig. 4: Pietra Rossa
(Canè, edificio 2.92)

2. Finitura delle superfici murarie di facciata

I tipi tradizionali di finiture di facciata riscontrabili nei centri storici e nelle località sparse di Vione sono l'intonaco civile in malta di calce e la pietra a vista. Inoltre un tipo tradizionale di finitura di facciata riscontrabile è quello in legno strutturale (blockbau), nel quale si sovrappongono orizzontalmente tronchi o travi fino a formare delle pareti. L'aggancio è ottenuto agli angoli, dove vengono ricavate connessioni che permettono l'incasso e, allo stesso momento, l'irrigidimento della struttura.

Testimonianza dell'architettura rurale alpina sono le cosiddette baite. Si tratta di fabbricati, con struttura portante per la maggior parte realizzata in pietra - scisti o granito, che in genere si sviluppano su due piani, con la stalla al piano terra, spesso seminterrata, e il fienile al primo piano. In alcuni casi il piano superiore presenta delle aperture, tamponate in tavole di larice o castagno.

Riassumendo i tipi tradizionali di finiture delle superfici murarie di facciata sono:

- **pietra in conci a vista;**
- **intonaci a raso pietra;**
- **blockbau;**
- **intonaci decorati dipinti;**
- **intonaci strollati;**
- **altri intonaci tradizionali;**

Indirizzi normativi

Negli interventi edilizi si devono evitare scrostamenti d'intonaci dotati di storicità accertata.

Nella scelta del tipo di intonaco e del colore si deve dedicare molta cura nella valutazione della scelta dei materiali e delle tinte appropriate, escludendo l'uso di malte cementizie, di rivestimenti plastici e di colorazioni improprie. Delle tinte, preferibilmente realizzate con prodotti a base di calce, devono essere prodotte campionature, che l'Ufficio tecnico comunale deve preventivamente approvare; se filologicamente accertato, anche mediante indagini stratigrafiche volte ad accertare il succedersi delle coloriture antiche, si dovrà ripetere il colore preesistente.

Le decorazioni storiche esistenti devono essere conservate e restaurate.

E' da scoraggiare l'intonacatura e la stilatura delle murature in pietra a vista. Gli interventi su murature esistenti in pietra a vista devono limitarsi a pulizia, riparazione, sigillatura da eseguirsi con malte a base di calce, escludendo l'uso di malte a base di puro cemento.



**Fig. 5: Facciata con conci di pietra a vista
(Vione, edificio 1.1)**



**Fig. 6: Facciata con intonaco a raso pietra
(Loc. Suncanè, edificio sparso 56)**



**Fig. 7: Facciata con intonaco a raso pietra
(Canè, edificio 2.74)**



**Fig. 8: Facciata con intonaco a raso pietra
(Vione, edificio 1.23)**



**Fig. 9: Facciata con intonaco a raso pietra
(Loc. Premia, edificio sparso 116)**



**Fig. 10: Facciata con intonaco a raso pietra
(Loc. Padecla, edificio sparso 168)**



**Fig. 11: Facciata blockbau
(Loc. Paghera, edificio sparso 239)**



**Fig. 12: Facciata blockbau
(Loc. Paghera, edificio sparso 244)**



**Fig. 13: Facciata blockbau
(Loc. Paghera, edificio sparso 247)**



**Fig. 14: Facciata blockbau
(Loc. Paghera, edificio sparso 251)**



**Fig. 15: Facciata con intonaco decorato dipinto
(Canè, edificio 2.1)**



**Fig. 16: Facciata con intonaco decorato dipinto
(Vione, edificio 1.33)**



**Fig. 17: Facciata con intonaco strollato
(Vione, ed. 1.32)**



**Fig. 18: Facciata con intonaco tradizionale
(Vione, ed. 1.22)**

3. Portici, loggiati, gallerie

Nei centri storici di Vione numerosi edifici presentano vani a portico aperto sorretto da pilastri in conci o colonne in pietra, o loggiati aperti ai piani superiori. Tali porticati e loggiati aperti assolvono funzioni di collegamento con gli ambienti interni e di protezione climatica; si sono individuati i seguenti tipi tradizionali:

- gallerie di passaggio pubblico, con archi e volte (*reölcc*)
- portici e loggiati con archi
- portici e loggiati con architravi

Indirizzi normativi

E' sconsigliata la chiusura delle gallerie, dei porticati e loggiati esistenti; qualora si renda funzionalmente necessaria dovrà avvenire esclusivamente con serramenti (di sezione ristretta ed a disegno semplice), realizzati in modo che prevalga la parte vetrata; posati, all'interno delle strutture murarie, con modalità atte ad assicurare che la percezione della porzione originariamente aperta della facciata non venga ostacolata da elementi impropri.



Fig. 19: Galleria con volte
(Vione, edificio 1.65)



Fig. 20: Porticato con arco
(Cortaiolo, edificio 4.1)



Fig. 21: Loggia con architrave e porticato con arco (Canè, edificio 2.7)



Fig. 22: Loggia con architravi (Canè, edificio 2.18)



Fig. 23: Loggia con architrave (Canè, edificio 2.90)



Fig. 24: Galleria con architrave (Vione, edificio 1.103)

4. Corpi edilizi complementari

Per corpi edilizi complementari s'intendono tutti quei fabbricati accessori all'edificio principale, realizzati con particolari destinazioni d'uso, a completamento dell'edificio principale e della sua originaria funzione.

Nel territorio di Vione si sono rilevati depositi e baitelli (*baitèl*). Questi ultimi erano utilizzati per il ricovero degli animali e per la conservazione del latte, ed erano affiancati alle baite vere e proprie. Hanno dimensioni molto ridotte rispetto alle baite e sono tra i pochi esempi di edifici rurali a non avere subito consistenti trasformazioni o ristrutturazioni nel corso degli anni, risultando pertanto integri nelle loro caratteristiche costruttive.

I tipi tradizionali di parti complementari riscontrabili a Vione sono:

- **baitelli**
- **depositi**

Indirizzi normativi

I corpi edilizi complementari, essendo edifici di valore storico, architettonico e di interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e degli edifici rurali montani, sono pertanto soggetti a obbligo di conservazione e restauro. E' in ogni caso vietata l'alterazione delle forme originarie; è consentito il ripristino degli elementi costruttivi preesistenti con materiali coerenti con l'originale



Fig. 25: Baitèl
(Loc. Paghera, edificio sparso 245)



Fig. 26: Baitèl
(Loc. Saline, edificio sparso 69)



Fig. 27: Baitèl
(Loc. Saline, edificio sparso 74)



Fig. 28: Baitèl
(Loc. Sizè, edificio sparso 206)



Fig. 29: Baitèl
(Loc. Vialazzo, edificio sparso 21)



Fig. 30: Baitèl
(Loc. Suncanè, edificio sparso 64)



Fig. 31: Deposito
(Vione, edificio 1.107)



Fig. 32: Deposito
(Stadolina, edificio 3.20)



**Fig. 33: Deposito
(Stadolina, edificio 3.23)**

5. Archi

L'arco è una struttura ad asse curvilineo che può avere diverse forme; gli archi presenti nei centri storici di Vione sono prevalentemente a tutto sesto o a sesto ribassato.

Gli archi sono costruiti in conci di pietra a vista o intonacati.

I tipi tradizionali d'archi riscontrabili sono.

- archi in conci di pietra a vista
- archi intonacati

Indirizzi normativi

Gli archi in pietra sono sempre sottoposti all'obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici.

E' in genere sconsigliata la chiusura di portici e androni esistenti.



Fig. 34 : Arco in pietra a tutto sesto (Stadolina, edificio 3.12)



Fig. 35 : Arco in pietra a sesto ribassato (Vione, edificio 1.30)



Fig. 36 : Arco in pietra asimmetrico (Vione, edificio 1.118)



Fig. 37 : Arco intonacato a sesto ribassato (Stadolina, edificio 3.86)



**Fig. 38 : Arco intonacato a sesto acuto
(Vione, edificio 1.121)**

6. Androni

L'androne è caratterizzabile come primo locale coperto della casa, zona di passaggio tra l'esterno e il cortile interno o le scale.

Gli androni posseggono foggia e tipologia caratterizzabili dalla tecnologia edilizia con la quale sono stati realizzati. Gli androni e volte riscontrabili a Vione sono:

- **androni con travi in legno a vista**
- **androni con soffitto intonacato**

Indirizzi normativi

Tutti gli androni sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata l'alterazione delle forme originarie; è consentito il ripristino degli elementi lignei preesistenti con materiali coerenti all'originale.



**Fig. 39 : Androne con travi in legno
(Canè, edificio 2.69)**



**Fig. 40 : Androne con travi in legno
(Canè, edificio 2.27)**



**Fig. 41 : Androne con soffitto intonacato
(Vione, edificio 1.124)**

7. Colonne

Le strutture architravate o curvilinee, viste in precedenza, insistono talvolta su colonne in marmo o in tonalite. Le colonne sono formate da base, fusto e capitello; in particolare tutte le colonne presentano una base. Le colonne sono utilizzate per sostenere sia le strutture al piano terra, sia quelle ai piani superiori.

Le tipologie tradizionali di colonne riscontrabili nei centri di Vione sono:

- **colonne in marmo**

Indirizzi normativi

Tutte le colonne in marmo e in tonalite sono soggette ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle forme originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici; è consentita, se ritenuto strutturalmente indispensabile, la loro cerchiatura con elementi in ferro.



**Fig. 42 : Colonne in marmo lisce
(Cortaiolo, edificio 4.1)**

8. Pilastrini e piedritti

Le strutture architravate o curvilinee, viste in precedenza, poggiano anche talvolta su pilastrini in pietra. I pilastrini in pietra sono, per la maggior parte, in tonalite. I tipi riscontrabili nei centri di Vione sono:

- pilastrini in conci di pietra a vista
- pilastrini in tonalite
- piedritti

Indirizzi normativi

I pilastrini in pietra sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici.



Fig. 43 : Pilastrino in conci di pietra
(Canè, edificio 2.91)



Fig. 44 : Pilastrino in tonalite
(Canè, edificio 2.30)



Fig. 45 : Piedritto cancello
(Vione, edificio 1.39)



Fig. 46 : Piedritto cancello
(Vione, edificio 1.134)



**Fig. 47 : Piedritto cancello
(Stadolina, edificio 3.15)**

9. Balconi

Nel centro storico sono riscontrabili vari tipi di balconi. Comprensibilmente meno frequenti sono rimasti quelli con struttura e parapetto in legno, più diffusi sono i balconi con struttura e mensole in materiale lapideo od in calcestruzzo decorato (prima metà del XX° sec.).

Per quanto riguarda i parapetti di balconi, i più diffusi sono i parapetti realizzati in ferro, sporadici sono invece i parapetti in calcestruzzo (prima metà del XX° sec.).

I tipi tradizionali di balconi e terrazze riscontrabili nei centri di Vione sono:

- balconi con struttura e parapetto in legno
- balconi con struttura in calcestruzzo e parapetto in legno
- balconi con struttura in pietra e parapetto in legno
- balconi con piano in calcestruzzo, mensole in pietra e parapetto in ferro
- balconi con struttura in pietra e parapetto in ferro
- balconi con struttura, mensole e parapetto in pietra

Indirizzi normativi

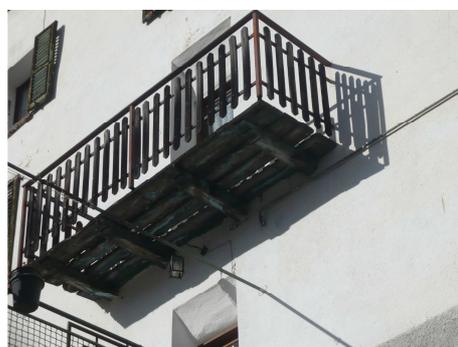
I balconi esistenti con piano di calpestio e/o strutture di sostegno in pietra o legno sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro; ugualmente i relativi parapetti di pregio esistenti, di ferro o legno; è ammessa la sola sostituzione degli elementi deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.

Per i balconi esistenti, con piano di calpestio e/o strutture di sostegno in calcestruzzo (prima metà del XX° sec.), è perseguita la conservazione ed il restauro; ugualmente per i relativi parapetti di pregio esistenti, di ferro, calcestruzzo; è ammessa la sola sostituzione degli elementi deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.

E' vietata la copertura, con qualunque tipo di materiale, dei balconi esistenti, con eccezione dei manufatti storicamente consolidati.



**Fig. 48 : Balcone con struttura e parapetto in legno
(Stadolina, edificio 3.96)**



**Fig. 49 : Balcone con struttura e parapetto in legno e ferro
(Canè, edificio 2.14)**



**Fig. 50 : Balcone con struttura e parapetto in legno
(Loc. Margine di Vione, edificio sparso 183)**



**Fig. 51 : Balcone con struttura e parapetto in legno
(Loc. Doc, edificio sparso 81)**



**Fig. 52 : Balcone con struttura in calcestruzzo e parapetto in legno
(Vione, edificio 1.42)**



**Fig. 53 : Balcone con struttura e mensole in pietra e parapetto in legno
(Canè, edificio 2.80)**



**Fig. 54 : Balcone con struttura in calcestruzzo, mensole in pietra e parapetto in ferro
(Vione, edificio 1.139)**



**Fig. 55 : Balcone con struttura e mensole in pietra e parapetto in ferro
(Canè, edificio 2.2)**



Fig. 56 : Balcone con struttura e mensole in pietra e parapetto in ferro (Stadolina, edificio 3.86)



Fig. 57 : Balcone con struttura in pietra e parapetto in ferro (Vione, edificio 1.71)



Fig. 58 : Balcone con struttura, mensole e parapetto in pietra (Vione, edificio 1.88)

10. Portoni e portali

I portoni sono porte d'ingresso carraio, dallo spazio esterno, agli androni, alle corti esclusive o a spazi comuni a più edifici; per dimensioni e funzioni hanno rilevanza maggiore delle comuni porte d'ingresso ai fabbricati. L'elemento architettonico alla base del portone è il portale, elemento che può diventare connotazione dell'intera facciata.

Il portale è formato da due piedritti, ed un traverso che può avere asse curvo (arco) o asse rettilineo (architrave).

I tipi tradizionali di portoni riscontrabili nei centri di Vione si suddividono per forma e materiale di costruzione. In particolare si hanno:

- **portoni con traverso ad arco a tutto sesto in pietra**
- **portoni con traverso ad arco irregolare in laterizio**
- **portali con traverso ad arco a tutto sesto in marmo**
- **portali con traverso rettilineo in marmo**
- **portali in tonalite**

Indirizzi normativi

La forma e le dimensioni dell'apertura, i piedritti, gli architravi, gli archi e ogni altro elemento tradizionale in pietra sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici.

La forma e le dimensioni delle aperture, i piedritti, gli archi e le architravi ed ogni altro elemento tradizionale in pietra sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici.

La sostituzione delle cornici dei portoni contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.



Fig. 59 : Portone con traverso ad arco a tutto sesto in pietra (Vione, edificio 1.56)



Fig. 60 : Portone con traverso ad arco irregolare in laterizio (Vione, edificio 1.93)



Fig. 61 : Portale con traverso ad arco a tutto sesto in marmo (Vione, edificio 1.2)



Fig. 62 : Portale con traverso ad arco a tutto sesto in marmo (Vione, edificio 1.1)



Fig. 63 : Portale con traverso rettilineo in marmo (Vione, edificio 1.2)



Fig. 64 : Portale con traverso rettilineo in marmo (Vione, edificio 1.1)



Fig. 65 : Portale in marmo (Vione, edificio 1.54)



Fig. 66 : Portale in tonalite (Vione, edificio 1.69)

11. Porte

Le tipologie significative tradizionali di porta riscontrabili nei centri e nuclei storici di Vione si fondano sul sistema del portale trilitico (piedritti e traverso). Come per i portoni si suddividono per forma (traverso ad asse curvo o rettilineo) e per materiale utilizzato. In particolare si hanno:

- porte con traverso ad architrave e piedritti in pietra
- porte con traverso ad arco a tutto sesto in conci di pietra
- porte con traverso ad arco a tutto sesto ribassato in pietra
- porte con traverso ad arco a sesto ribassato in pietra
- porte con traverso ad architrave in legno
- porte con traverso rettilineo intonacato

Indirizzi normativi

La forma e le dimensioni delle aperture, i piedritti, gli archi e le architravi ed ogni altro elemento tradizionale in pietra sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro ed in ogni caso è vietata la loro rimozione o alterazione delle dimensioni originarie; è ammessa la sostituzione delle parti degradate con identici materiali, dimensioni e lavorazioni delle superfici.

La sostituzione delle cornici delle porte contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.



Fig. 67 : Porta con traverso ad architrave e piedritti in pietra (Vione, edificio 1.13)



Fig. 68 : Porta con traverso ad arco inflesso intonacato e piedritti in marmo (Vione, edificio 1.2)



**Fig. 69 : Porta con traverso ad arco a tutto sesto in conci di pietra
(Vione, edificio 1.20)**



**Fig. 70 : Porta con traverso ad arco a tutto sesto in conci di pietra
(Stadolina, edificio 3.12)**



**Fig. 71 : Porta con traverso ad arco a tutto sesto in pietra
(Vione, edificio 1.11)**



**Fig. 72 : Porta con traverso ad arco a tutto sesto in pietra
(Vione, edificio 1.60)**



**Fig. 73 : Porta con traverso ad arco a sesto ribassato in pietra
(Canè, edificio 2.31)**



**Fig. 74 : Porta con traverso ad arco a sesto ribassato in pietra
(Canè, edificio 2.73)**



**Fig. 75 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Canè, edificio 2.7)**



**Fig. 76 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Paghera, edificio sparso 240)**



**Fig. 77 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Sizè, edificio sparso 207)**



**Fig. 78 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Premia, edificio sparso 108)**



**Fig. 79 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Saline, edificio sparso 68)**



**Fig. 80 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Suncanè, edificio sparso 56)**



**Fig. 81 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Vialazzo, edificio sparso 41)**



**Fig. 82 : Porta con traverso ad architrave in legno
(Loc. Premia, edificio sparso 110)**



**Fig. 83 : Porta con traverso rettilineo intonacato
(Canè, edificio 2.14)**

12. Finestre

Le finestre degli edifici presenti nei centri storici di Vione si suddividono per forma (rettangolari, quadrate, strombate, a cuspide, poligonali) e per materiale con cui sono realizzati i piedritti ed i traversi (intonaco, pietra, legno).

Le aperture di forma poligonale, sono presenti prevalentemente nei sottotetti.

Le aperture strombate, tipiche dei secoli XIV°, XV°, realizzate mediante uno sguancio nello spessore esterno del muro per aumentare l'apertura e consentire l'ingresso di una maggior quantità di luce, sono osservabili prevalentemente nei muri intonacati.

I tipi tradizionali di finestre riscontrabili nei centri e nuclei storici di Vione si suddividono in:

- finestre con cornice in pietra
- finestre con cornice intonacata
- finestre strombate
- finestre a cuspide
- finestre con cornice decorata
- finestre poligonali
- abbaini

Indirizzi normativi

Le dimensioni e le caratteristiche di finitura delle cornici delle aperture di tipo tradizionale sono da conservare.

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere la conservazione ed il restauro delle cornici delle finestre, essendo queste manufatti di valore storico, artistico e di interesse paesaggistico, che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano. La loro sostituzione contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.

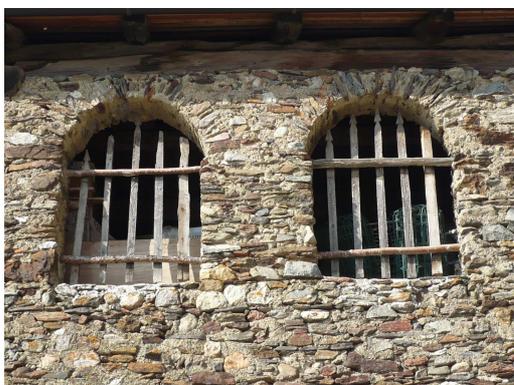


Fig. 84 : Finestra ad arco in pietra
(Vione, edificio 1.103)



Fig. 85 : Finestra quadrata con cornice in pietra
(Canè, edificio 2.90)



**Fig. 86 : Finestra rettangolare in pietra
(Canè, edificio 2.97)**



**Fig. 87 : Finestra rettangolare con cornice
intonacata
(Vione, edificio 1.1)**



**Fig. 88 : Finestra rettangolare con cornice
intonacata
(Canè, edificio 2.2)**



**Fig. 89 : Finestra strombata
(Vione, edificio 1.9)**



**Fig. 90 : Finestra strombata
(Canè, edificio 2.50)**



**Fig. 91 : Finestra a cuspide
(Vione, edificio 1.121)**



**Fig. 92 : Finestra con cornice decorata
(Vione, edificio 1.69)**



**Fig. 93 : Finestra poligonale
(Vione, edificio 1.68)**



**Fig. 94 : Finestra poligonale
(Canè, edificio 2.41)**



**Fig. 95 : Abbaino in legno
(Canè, edificio 2.17)**

13. Davanzali

Le finestre presenti nei centri storici hanno prevalentemente davanzali squadri e davanzali con modanature.

La gola con listello è la modanatura prevalentemente utilizzata, se presenta una concavità superiore e una convessità inferiore si dice diritta, mentre nel caso opposto è definita rovescia.

I tipi tradizionali di davanzali riscontrabili nei centri di Vione sono:

- **davanzali squadri in pietra**
- **davanzali con modanatura a gola diritta**

Indirizzi normativi

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere la conservazione in sito ed il restauro dei davanzali, essendo manufatti di valore storico, artistico e di interesse paesaggistico, che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano. La loro sostituzione contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.



Fig. 96 : Davanzale squadrato in pietra
(Canè, edificio 2.97)



Fig. 97 : Davanzale squadrato in pietra
(Vione, edificio 1.7)



**Fig. 98 : Davanzale con modanatura a gola
diritta in pietra
(Vione, edificio 1.27)**

14. Inferriate

Sono definite inferriate le grate in ferro poste, per ragioni di sicurezza o a scopo decorativo, su un'apertura.

Un elemento che permette di classificare le diverse tipologie di inferriate è la maglia, in particolare nei centri storici sono rilevabili inferriate a maglia ortogonale e a maglia diagonale.

Nello specifico si hanno:

- **inferriate a maglia ortogonale**
- **inferriate a maglia diagonale**
- **inferriate decorate**
- **inferriate esterne al vano apertura**

Indirizzi normativi

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere la conservazione ed il restauro delle inferriate, essendo considerate manufatti di valore storico, artistico ed ambientale che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano. La loro sostituzione contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.



**Fig. 99 : Inferriata a maglia ortogonale
(Vione, edificio 1.10)**



**Fig. 100 : Inferriata a maglia ortogonale
(Canè, edificio 2.18)**



**Fig. 101 : Inferriata a maglia ortogonale
(Stadolina, edificio 3.23)**



**Fig. 102 : Inferriata a maglia diagonale
(Vione, edificio 1.22)**



**Fig. 103 : Inferriata a maglia diagonale
(Canè, edificio 2.2)**



**Fig. 104 : Inferriata decorata
(Stadolina, edificio 3.29)**



**Fig. 105 : Inferriata esterna al vano apertura
(Vione, edificio 1.26)**



**Fig. 106 : Inferriata esterna al vano apertura
(Vione, edificio 1.134)**

15. Serramenti

Gli infissi delle finestre e delle porte sono per la maggior parte in legno.

I serramenti delle finestre sono solitamente realizzati in legno, a due battenti, con specchiature in vetro, e sono dotati di ante d'oscuro esterne a battente in legno verniciato con traverso centrale. La finestra a due ante, con montante centrale, è indubbiamente la soluzione più costante e caratteristica dei centri storici di Vione. Le ante a persiana hanno doghe orizzontali, che possono essere apribili o fisse.

Portoni carrai e porte pedonali sono solitamente realizzati in legno, con disegno tradizionale, di maggior dimensione quelle che servono di accesso solitamente ai fienili o alle parti complementari delle abitazioni, senza fuseruoli e/o chiodature a vista; in legno con specchiature di forma prevalentemente quadrangolare, o a doghe orizzontali, quelle che accedono all'abitazione.

I tipi tradizionali di serramenti riscontrabili nei centri di Vione sono:

- **ante a persiana a battente in legno con doghe verticali**
- **ante cieche a due battenti in legno con doghe verticali**
- **porte e ante in legno con doghe diagonali**
- **portoni in legno con disegno tradizionale**
- **porte in legno con doghe orizzontali**
- **porte in legno con doghe verticali**
- **porte in legno con specchiature**
- **porte in legno con specchiature in legno e vetro**
- **portoni in legno con doghe verticali e barre in ferro**
- **ferramenta**

Indirizzi normativi

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere, ove possibile, la conservazione ed il restauro dei serramenti esistenti, specialmente se con elementi di pregio, considerati manufatti di valore storico e d'interesse paesaggistico, che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano.

E' sconsigliata la realizzazione di serramenti con materiali diversi dal legno (PVC, alluminio, ecc.) in quanto l'introduzione e la sostituzione di componenti con materiali e tecniche costruttive improprie determina un fattore di rischio nell'unitarietà della lettura paesaggistica dei luoghi.

E' sconsigliato l'impiego di serramenti ad un solo battente sulle finestre, originariamente dotate di serramenti a due battenti.

Sono vietati tutti i serramenti o portoni di tipo scorrevole.

Le "roste" (inferriate semicircolari o semiellittiche a forma di raggiera) sono soggette ad obbligo di conservazione.



Fig. 107 : Anta a persiana a battente in legno con doghe verticali (Vione, edificio 1.97)



Fig. 108 : Anta cieca a due battenti con doghe verticali (Canè, edificio 2.65)



Fig. 109 : Porta in legno con doghe diagonali (Vione, edificio 1.13)



Fig. 110 : Anta in legno con doghe diagonali (Canè, edificio 2.40)



Fig. 111 : Portone in legno con disegno tradizionale (Vione, edificio 1.8)



Fig. 112 : Portone in legno con disegno tradizionale (Canè, edificio 2.7)



**Fig. 113 : Porta in legno con doghe orizzontali
(Canè, edificio 2.53)**



**Fig. 114 : Porta in legno con doghe orizzontali
(Stadolina, edificio 3.12)**



**Fig. 115 : Porta in legno con doghe verticali
(Vione, edificio 1.54)**



**Fig. 116 : Porta in legno con specchiature
(Vione, edificio 1.2)**



**Fig. 117 : Porta in legno con specchiature
(Canè, edificio 2.19)**



**Fig. 118 : Porta in legno con specchiature
(Cortaiolo, edificio 4.1)**



**Fig. 119 : Porta in legno con specchiature in legno e vetro
(Vione, edificio 1.68)**



**Fig. 120 : Porta in legno con doghe verticali e barre in ferro
(Stadolina, edificio 3.84)**



**Fig. 121 : Ferramenta
(Loc. Vialazzo, edificio sparso 40)**

16. Scale esterne

Le scale esterne sono frequentemente ad unica rampa (più raramente a due) sostenute da muratura. I gradini rettilinei, od eccezionalmente curvilinei, sono realizzati in tonalite, marmo e in pietra rossa. Li troviamo anche realizzati in cemento ed in alcuni casi in legno. Le pedate sono in blocchi monolitici squadrati, sporgenti o rettangolari. Il parapetto è quasi sempre in ferro, costituito da elementi verticali compresi tra due piatti; si rilevano alcuni esempi di scale con parapetti in legno e alcuni casi di scale senza parapetti.

I tipi tradizionali di scale riscontrabili nel territorio di Vione sono:

- **scale con pedata in blocchi di pietra rossa**
- **scale con pedata in tonalite**
- **scale con pedata in marmo**
- **scale con pedata in legno**

Indirizzi normativi

Le scale di pregio esistenti sono soggette ad obbligo di conservazione e restauro, con rimozione degli elementi dissonanti (coperture, parapetti incongruenti ecc.....); è ammessa la sola sostituzione degli elementi deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.

La loro sostituzione contribuisce alla cancellazione dei valori di pregio storico del fabbricato.

E' vietata la copertura o la chiusura delle scale esistenti, con qualunque tipo di materiale, ove non storicamente presente e consolidata.



**Fig. 122 : Scala con pedata in blocchi di pietra rossa
(Stadolina, edificio 3.59)**



**Fig. 123 : Scala con pedata rettangolare in tonalite
(Canè, edificio 2.95)**



Fig. 124 : Scala con pedata in blocchi e ciottoli di tonalite (Stadolina, edificio 3.48)



Fig. 125 : Scala con pedata in marmo (Canè, edificio 2.45)



Fig. 126 : Scala con pedata in legno (Stadolina, edificio 3.11)



Fig. 127 : Scala con pedata in legno (Loc. Premia, edificio sparso 97)

17. Pavimentazioni esterne

I tipi tradizionali di pavimentazioni riscontrabili nei centri e nuclei storici di Vione sono:

- **pavimentazioni in ciottoli di fiume (rizzata)**
- **pavimentazioni miste in ciottoli e cubetti**
- **pavimentazioni a smolleri in porfido e ciottoli**
- **pavimentazioni in cubetti di porfido (bolognino)**
- **pavimentazioni in pietre naturali in lastre**

Indirizzi normativi

Le pavimentazioni storiche esistenti sono soggette ad obbligo di conservazione e restauro, con rimozione degli elementi dissonanti (riparazioni incongruenti ecc.....) è ammessa la sola sostituzione degli elementi perduti o deteriorati e non recuperabili utilizzando identiche forme e materiali.

In caso di interventi che comportino scavi o rimozioni di pavimentazioni storiche è prescritto che alla fine dei lavori venga ripristinato lo stato del luogo, con le medesime tecniche di posa e possibilmente con il materiale di recupero precedentemente asportato.



**Fig. 128 : Pavimentazione in ciottoli di fiume
(rizzata)
(Canè, edificio 2.27)**



**Fig. 129 : Pavimentazione mista in ciottoli e
cubetti
(Vione, edificio 1.71)**



**Fig. 130 : Pavimentazione a smolleri in porfido e ciottoli
(Canè, edificio 2.92)**



**Fig. 131 : Pavimentazione in cubetti di porfido
(bolognino)
(Canè, edificio 2.54)**



**Fig. 132 : Pavimentazione in pietre naturali
(Canè, edificio 2.93)**



**Fig. 133 : Pavimentazione in pietre naturali
(Loc. Vializzo)**

18. Coperture

I manti di copertura dei tetti dei centri e nuclei storici di Vione sono realizzati in lamiera, in lastre di pietra e in laterizio; rare sono le coperture in scandole di legno. Per quanto concerne i manti di copertura delle baite presenti nel territorio comunale, questo è realizzato, spesso in lamiera, talvolta in lastre di pietra scistosa (prede) o mediante l'utilizzo di scandole (tavolette rettangolari in legno di larice o castagno).

Per quanto riguarda le gronde, la quasi totalità degli edifici appartenenti ai centri storici presentano gronde con travetti in legno e gronde in intonaco sagomato.

I tipi tradizionali di coperture riscontrabili nei centri si suddividono in:

- **tetti in scandole di legno**
- **tetti in tegole marsigliesi**
- **tetti in lastre di micascisto**
- **gronde con travetti in legno**
- **gronde in intonaco sagomato**

Indirizzi normativi

Le coperture, da realizzare prevalentemente con struttura in legno con la tradizionale inclinazione del luogo, dovranno utilizzare manto di copertura in lamiera, di foggia tradizionale; è consentito l'utilizzo di tipologie di tegole, solo ove storicamente accertata la loro precedente presenza (tegole marsigliesi ecc....); è auspicato l'uso di lastre di pietra in foggia tradizionale o in foggia moderna, assimilabile all'antico, e di scandole in legno. Ove presenti dette tipologie tradizionali (in pietra e in legno), tali manti di copertura dovranno essere conservati

Nel caso di gronde in pietra od intonacate, le stesse devono sempre essere conservate nella loro integrità e nell'interezza dei particolari esecutivi e decorativi preesistenti.



Fig. 134 : Tetto in scandole di legno
(Loc. Doc, edificio sparso 83)



Fig. 135 : Tetto in tegole marsigliesi
(Canè, edificio 2.36)



**Fig. 136 : Tetto in tegole marsigliesi
(Stadolina, edificio 3.13)**



**Fig. 137 : Tetto in lastre di micascisto
(Vione, edificio 1.34)**



**Fig. 138 : Tetto in lastre di micascisto
(Canè, edificio 2.64)**



**Fig. 139 : Tetto in lastre di micascisto
(Loc. Pigadoie, edificio sparso 143)**



**Fig. 140 : Tetto in lastre di micascisto
(Loc. Saline, edificio sparso 73)**



**Fig. 141 : Tetto in lastre di micascisto
(Loc. Saline, edificio sparso 74)**



**Fig. 142 : Gronda con travetti in legno
(Vione, edificio 1.23)**



**Fig. 143 : Gronda in intonaco sagomato
(Vione, edificio 1.22)**

19. Comignoli

I tipi tradizionali di comignoli riscontrabili nei centri e nuclei storici di Vione sono:

- **comignoli tradizionali semplici**
- **comignoli in mattoni**

Indirizzi normativi

Tutti gli interventi edilizi dovranno prevedere la conservazione ed il restauro dei comignoli di pregio, essendo manufatti di valore storico, artistico e d'interesse paesaggistico che costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano. In tutti gli interventi edilizi i comignoli dovranno essere realizzati secondo i modelli della tradizione locale consolidata, evitando comignoli di foggia estranea al contesto.



Fig. 144 : Comignolo tradizionale semplice
(Vione, edificio 1.29)



Fig. 145 : Comignolo tradizionale semplice
(Canè, edificio 2.75)



Fig. 146 : Comignolo in mattoni
(Canè, edificio 2.40)



Fig. 147 : Comignolo in mattoni
(Stadolina, edificio 3.84)

20. Cinte e muri di sostegno

Le cinte tradizionali dei centri storici sono costituite prevalentemente da muri in pietra grezza a vista, con altezza di circa m 2,00.

I tipi tradizionali di recinzioni riscontrabili nei centri e nuclei storici di Vione sono:

- cinte e muri con orditura in pietra grezza

Indirizzi normativi

E' vietata la demolizione delle cinte realizzate con murature storiche in pietra a vista.

E' da scoraggiare l'intonacatura e la stilatura delle murature con pietra a vista; gli interventi su murature esistenti devono limitarsi alla sola pulizia, riparazione e sigillatura, da eseguirsi con malte a base di calce, escludendo l'uso di malte a base di puro cemento.



Fig. 148 : Cinta con orditura muraria in pietra grezza
(Vione, edificio 1.72)

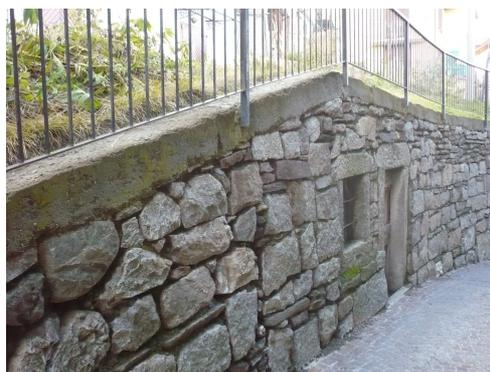


Fig. 149 : Cinta con orditura muraria in pietra grezza
(Canè, edificio 2.63)



Fig. 150 : Cinta con orditura muraria in pietra grezza
(Canè, edificio 2.78)



Fig. 151 : Cinta con orditura muraria in pietra grezza
(Loc. Sizè, edificio sparso 211)



**Fig. 152 : Cinta con orditura muraria in pietra
grezza
(Loc. Premia)**



**Fig. 153 : Cinta con orditura muraria in pietra
grezza
(Loc. Suncanè, edificio sparso 49)**

21. Cippi stradali e panchine

I cippi stradali rilevati nei centri e nuclei storici di Vione sono in genere costituiti da elementi verticali di pietra, infissi nel terreno sugli angoli o sui lati degli edifici. I cippi stradali sono manufatti rilevanti poiché rappresentano la testimonianza della presenza di viabilità storica, così come le indicazioni stradali. Di rilievo ed interesse sono anche le panchine che si trovano addossate agli edifici, a testimoniare la possibilità di sosta per viandanti quando la viabilità non era ancora a predominanza veicolare. Alcuni segni sul territorio riscontrabili sono:

- **cippi stradali**
- **panchine in pietra**

Indirizzi normativi

I cippi stradali, essendo manufatti di valore storico, artistico e d'interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e pertanto sono soggetti all'obbligo di conservazione in sito e restauro.



**Fig. 154 : Cippo stradale
(Vione, edificio 1.92)**



**Fig. 155 : Cippo stradale
(Canè, edificio 2.3)**



**Fig. 156 : Cippo stradale
(Stadolina, edificio 3.51)**



**Fig. 157 : Panchina in pietra
(Vione, edificio 1.6)**



**Fig. 158 : Panchina in pietra
(Canè, edificio 2.95)**



**Fig. 159 : Panchina in pietra
(Stadolina, edificio 3.86)**

22. Fontane e lavatoi

Le fontane rilevati nel territorio di Vione, hanno prevalentemente sezione quadrangolare. La maggior parte di queste presenta la struttura tipica dei lavatoi, infatti conserva ancora una mensola in pietra (o in legno) per la pulitura del bucato.

Cenni storici

“Negli anni Sessanta del secolo scorso l’Amministrazione Comunale decide di posare attraverso le vie del paese nuove tubazioni in ferro [...]. Scavando in profondità, attraverso piazza Vittoria e via Roma viene alla luce l’antico acquedotto di granito. Al centro della piazza una fontana di granito [...] serviva da sedimento per la sabbia trasportata dai tubi dell’acqua.”

Da “Sulla via del Granito” di Walter Belotti e Dino Marino Tognali.

Indirizzi normativi

Le fontane, essendo manufatti di valore storico, artistico e d’interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell’agglomerato urbano e pertanto sono soggetti all’obbligo di conservazione in sito e restauro.



Fig. 160 : Fontana via Trieste (F1)
Canè



Fig. 161 : Fontana via Trieste (F2)
Canè



Fig. 162 : Fontana via Dottor Martino Tomasi (F3)
Canè



Fig. 163 : Fontana via Pergola (F4)
Canè



Fig. 164 : Fontana via Dottor Martino Tomasi (F5)
Canè



Fig. 165 : Fontana via Trieste (F6)
Canè



Fig. 166 : Fontana piazza San Gregorio (F7)
Canè



Fig. 167 : Fontana via Veneto (F8)
Vione



Fig. 168 : Fontana via XI Febbraio (F9)
Vione



Fig. 169 : Fontana via Trento (F10)
Vione



Fig. 170 : Fontana via Cesare Battisti (F11)
Vione



Fig. 171 : Fontana Municipio (F12)
Vione



Fig. 172 : Fontana piazza Vittoria (F13)
Vione



Fig. 173 : Fontana via Roma (F14)
Vione



Fig. 174 : Fontana strada comunale di Canè (F15)
Vione



Fig. 175 : Fontana via Piave (F16)
Stadolina



Fig. 176 : Fontana via Dante (F17)
Stadolina



Fig. 177 : Fontana via Dante (F18)
Stadolina



Fig. 178 : Fontana via Patalè (F19)
Stadolina



Fig. 179 : Fontana via Nazionale (F20)
Stadolina



Fig. 180 : Fontana via San Giacomo (F21)
Stadolina



Fig. 181 : Fontana via Casapollo (F22)
Stadolina



Fig. 182 : Fontana via Montegrappa (F23)
Stadolina



Fig. 183 : Fontana via Adamello (F24)
Stadolina



Fig. 184 : Fontana via Adamello (F25)
Stadolina



Fig. 185 : Fontana via Cortaiolo (F26)
Cortaiolo



Fig. 186 : Fontana loc. Pigadoie (F27)

23. Rampe di accesso storiche

Nei centri storici di Vione sono state rilevate delle rampe di accesso storiche. Si tratta di piani inclinati appositamente realizzati per superare un dislivello, in questo caso dalla strada ai fienili e parti accessorie delle abitazioni. La maggior parte sono pavimentate in ciottoli o in cemento, ma si trovano esempi di rampe non pavimentate e rampe in legno.

Indirizzi normativi

Le rampe storiche di accesso, essendo manufatti di valore storico, artistico e d'interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e pertanto sono soggetti all'obbligo di conservazione in sito e restauro.



Fig. 187 : Rampa di accesso sterrata
(Vione, edificio 1.73)



Fig. 188 : Rampa di accesso in ciottoli
(Vione, edificio 1.112)



Fig. 189 : Rampa di accesso in legno
(Stadolina, edificio 3.99)

24. Elementi stilistici rilevanti

A questa categoria appartengono tutti quegli elementi come dipinti, targhe o elementi votivi che pur essendo elementi a se stanti arricchiscono e rendono distintivo un immobile, anche senza caratterizzarlo con una preziosità esecutiva globale, ma rendendolo chiaramente identificabile.

A Vione si possono trovare :

- dipinti murali in facciata
- immagini votive
- meridiane solari
- elementi in ferro
- insegne, lapidi e targhe

Indirizzi normativi

Le immagini votive, essendo manufatti di valore storico, artistico e d'interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e pertanto sono soggetti all'obbligo di conservazione in sito e restauro.



Fig. 190 : Dipinto murale in facciata
(Canè, edificio 2.1)



Fig. 191 : Decorazione murale in facciata
(Stadolina, edificio 3.43)



Fig. 192 : Immagine votiva
(Stadolina, edificio 3.1)



Fig. 193 : Immagine votiva
(Vione, edificio 1.7)



**Fig. 194 : Immagine votiva
(Vione, edificio 1.9)**



**Fig. 195 : Immagine votiva
(Vione, edificio 1.32)**



**Fig. 196 : Immagine votiva
(Vione, edificio 1.97)**



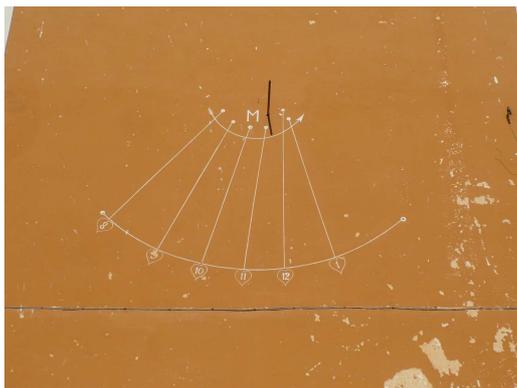
**Fig. 197 : Immagine votiva
(Canè, edificio 2.7)**



**Fig. 198 : Immagine votiva
(Canè, edificio 2.56)**



**Fig. 199 : Immagine votiva
(Cortaiolo, edificio 2.56)**



**Fig. 200 : Meridiana solare
(Canè, edificio 2.2)**



**Fig. 201 : Scudo in ferro
(Vione, edificio 1.10)**



**Fig. 202 : lapide
(Vione, edificio 1.5)**



**Fig. 203 : Lapide commemorativa
(Vione, edificio 1.86)**



**Fig. 204 : Lapide commemorativa
(Vione, edificio 1.88)**



**Fig. 205 : Targa commemorativa
(Loc. Vialazzo, edificio sparso 29)**



**Fig. 206 : insegna attività
(Vione, edificio 1.55)**



**Fig. 207 : Targa attività
(Canè, edificio 2.16)**



**Fig. 208 : Insegna attività
(Canè, edificio 2.30)**



**Fig. 209 : Insegna servizio
(Stadolina, edificio 3.49)**



**Fig. 210 : Targa toponomastica
(Stadolina, edificio 3.24)**

25. Forni e pozzi

A Vione sono stati individuati tre edifici in cui si intravede dall'esterno la forma semicircolare di un forno posto all'interno dell'edificio. Inoltre si è rilevato un pozzo di sezione quadrangolare.

Indirizzi normativi

I forni e i pozzi essendo qualificati come manufatti di valore storico, artistico e di interesse paesaggistico, costituiscono elementi caratteristici del tessuto dell'agglomerato urbano e pertanto sono soggetti ad obbligo di conservazione e restauro.



**Fig. 211 : Forno
(Vione, edificio 1.14)**



**Fig. 212 : Forno
(Canè, edificio 2.5)**



**Fig. 213 : Forno
(Stadolina, edificio 3.9)**



**Fig. 214 : Forno
(Stadolina, edificio 3.56)**



**Fig. 215 : Pozzo
(Vione, edificio 1.20)**

